

Alla Cantalupa di Brusaporto il passaggio delle consegne tra Antonio Di Marco e Fulvia Castelli per il 2003-2004

Il Rotary Club Bergamo Sud

Per la prima volta una donna presidente. Scopi e valori associativi

di Ezio Grandi

Il Rotary Club Bergamo Sud ha un nuovo presidente, anzi, una presidentessa. E' Fulvia Castelli, che nella recente serata alla Cantalupa di Brusaporto è stata protagonista del passaggio delle consegne per l'anno 2003-2004 col presidente uscente dott. Antonio Di Marco. Nata a Bergamo e laureata in giurisprudenza, sposata e madre di due figli, è socia della ICB - Industria Cartotecnica Bergamasca Srl di Azzano S. Paolo, in cui ha la carica di direttore.

Fulvia Castelli, sette anni fa, nel 1996, fu tra i 25 fondatori del club (allora il settimo tra i bergamaschi, con padrino il Rotary Club Treviglio); prima ed unica donna, assieme all'altra socia fondatrice Eugenia Nava, ad essere ammessa. Oggi le donne rotariane sono diventate sette; tutte professionalmente qualificate, e, tra gli attuali 8 Rotary presenti sul nostro territorio, Fulvia Castelli è la prima donna a ricoprire il ruolo di presidente.

Chissà se Paul Percy Harris, nel lontano 23 febbraio 1905 in cui, con altri tre suoi amici e giovani uomini d'affari, fondò a Chicago il Rotary, un club in cui erano rappresentate le varie attività economiche e professionali di una comunità, possa aver immaginato che la sua creazione, centenaria fra un anno e mezzo, avrebbe portato ad una realtà di più di un milione e duecentomila "rotariani" sparsi negli oltre 30 mila Rotary Club di 163 Paesi dei cinque Continenti, con 530 Distretti mediamente comprendenti ciascuno 57 Clubs, a loro volta con una media di circa 40 soci.

La cosa certa è che il Rotary Club Bergamo Sud, che appartiene all'attuale distretto 2040 di Milano, il primo formato in Italia nel 1923 come numero 46 mondiale e fra i dieci odierni della Penisola, interpreta idealmente lo spirito e gli obiettivi statutari. Lo ha ben sottolineato anche il dott. Antonio Di Marco (ora divenuto past-president) nel suo intervento di saluto e di ringraziamento a tutti i soci ed agli ospiti d'onore della serata, tra cui il Prefetto di Bergamo, Cono Federico.

Il Rotary International, l'organizzazione più vasta del mondo, è stato ed è capace di esprimersi in decine di lingue, strutture politiche e sociali, civiltà diverse, sempre rispettoso delle differenze religiose e dei costumi locali. L'accettazione totale del suo statuto è la "conditio sine qua non" per ricevere la "carta" che dà diritto al riconoscimento del singolo Club. Esso precisa le procedure amministrative che debbono essere osservate per lo svolgimento delle riunioni settimanali, quelle per le classifiche e le ammissioni e, ancora, quelle relative alla frequenza ed al pagamento della quota nonché quelle attinenti a dichiarazioni pubbliche ed alla posizione politica.

I "valori" associativi sono l'integrità professionale dei soci, l'amicizia come sentimento di solidarietà basato sulla reciproca fi-

ducia e come mezzo per realizzare iniziative altruistiche, l'attenzione operativa e disinteressata verso i problemi della comunità e la salvaguardia dei principi fondanti della civile convivenza. Inoltre, non è possibile disgiungere le funzioni e la responsabilità di un Rotary Club dal ruolo e dalla responsabilità del singolo rotariano; assiduità ed incontri sono poi fondamentali per l'affiatamento e l'integrazione tra i soci.

Il Rotary non è associazione culturale, accademia scientifica, club professionale e circolo mondano, anche se argomenti e tematiche di questi settori possono essere trattati o affrontati con presenza per rendere più piacevoli gli incontri. E non è nemmeno una organizzazione ad esclusivo carattere sociale, umanitario o assistenziale, bensì uno strumento volto a perseguire l'obiettivo di valorizzare la persona, riconoscendo il ruolo di ogni umana ed utile attività nobilmente esercitata, stimolandola ed orientandola verso iniziative e problemi sociali di assistenza o, comunque, di interesse comunitario.



Il consiglio del Rotary Club Bergamo Sud durante la serata alla Cantalupa di Brusaporto. Al centro Fulvia Castelli e Antonio Di Marco

Scopo del Rotary International è quello di diffondere l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare, si propone di promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri membri per ren-

derli meglio atti a servire l'interesse generale; informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che esse vengano esercitate nella ma-

niera più degna quali mezzi per servire la società; orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei membri del club al concetto di servizio. Ultimo principio direttivo è quello di propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti le più varie attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

L'attuazione dei programmi avviene attraverso le cosiddette cinque "Vie d'Azione", quattro tradizionali più la recente dedicata alla gioventù. Nel Rotary Club Bergamo, Sud, che ha inoltre nel suo consiglio direttivo il vicepresidente Roberto Biaggi, il segretario Gian Angelo Bellini, il prefetto Beppe Stefanelli, il tesoriere Giancarlo Ghezzi e "incoming" (ossia il futuro presidente) Pietro Pellegrini, responsabile dello sviluppo effettivo, esse sono svolte da apposite commissioni.

L'Azione Interna, il servizio reso al club per permettergli di funzionare bene, in uno spirito di

grande affiatamento, è sdoppiata: Raffaella Bellini e Andrea Vecchi ai programmi; Eugenia Nava, Andrea Cattaneo e Franco Briolini a cultura e turismo. All'Azione Professionale, che aiuta i rotariani ad attenersi ad elevati principi etici nell'esercizio delle loro professioni ed attività d'affari, sono preposti Giorgio Berta, Antonio Di Marco e Alberto Paccanelli. Per l'Azione di Interesse Pubblico, che indaga sulle necessità della comunità in cui è situato il club e cerca di andarci incontro attuando opportuni progetti di servizio, lavorano Enrico Felli e Andrea Pezzotta. Anche l'Azione Internazionale, che si proietta verso la pace e la comprensione mondiale promuovendo lo spirito di amicizia fra gente di ogni nazione, opera in due direzioni, con Marco Somaschini, Bruno Bernini e Giovanni Messina ai programmi; con Alberto Ravasio, Edoardo Gerbelli e Gianluigi Viscardi ai club gemelli. L'Azione Nuove Generazioni vede impegnati invece Martino Brizio, Nicoletta Silvestri e Simone Bacuzzi, mentre infine il Delegato all'Alfabetizzazione è Domenico Filieri.

Inspirate alla Rotary Foundation le iniziative benefiche, umanitarie e di sostegno del R.C. Bergamo Sud

I progetti Polioplus, Armenia e Malawi

Attuabili inoltre i programmi 3-H, Alfabetizzazione, Don Mazzi e Sudan

di Rossana Grandi

Alcuni programmi del Rotary Club Bergamo Sud si ispirano ai concetti della Rotary Foundation, che dal 1983 attua ufficialmente il finanziamento di attività volte al progresso ed al benessere degli uomini: "fare un po' di bene al mondo", insomma, come disse al congresso di Atlanta del 1917 l'allora presidente del Rotary International, Arch Klump, lanciando l'idea di un fondo di donazioni a scopo benefico, educativo ed umanitario.

I fiori all'occhiello della fondazione sono nove. Il primo è costituito dalle Borse di Studio, programma iniziato nel 1947 per onorare la memoria del fondatore Paul Harris, scomparso il 27 gennaio di quell'anno ma Chicago; gli studenti diventano così "ambasciatori di amicizia" nei paesi in cui possono compiere parte della loro formazione.

Il secondo è il Programma "3-H" (dalle iniziali di health, hunger, humanity, sia salute, fame e umanità) finanzia cure mediche, corsi di istruzione, terapia e riabilitazione, distribuzione di viveri ed addestramento professionale. L'Alfabetizzazione vede in fase avanzata il progetto su cinque aree di intervento (infanzia, handicappati, giovani, lavoratori della seconda età, orientamento professionale) che il R.C. Bergamo Sud ha ipotizzato in collaborazione con alcune associazioni di volontariato Cirah (Onlus), Eda (già operante nella nostra provincia) nonché con la Ryla e sotto l'egida del Provveditorato agli Studi.

Polioplus punta nel modo più diretto ed efficace a debellare la poliomielite per eradicarla entro il 2005 in occasione del secolo di vita del Rotary; impiega le risorse dell'apposito fondo in piena adesione alle attese dei donatori. Ideatore e promotore dell'operazione mondiale Polioplus è stato

Sergio Mulitsch, emerito rotariano, socio fondatore del R.C. Treviglio e Pianura Bergamasca che fu Governatore del Distretto 204 nell'84-85.

Lo Scambio dei Gruppi di Studio permette ad esponenti del mondo professionale di diversi Paesi di alternarsi nelle visite di un mese per conoscere meglio i rispettivi stili di vita ed i metodi professionali. Ci sono poi le Sovvenzioni (Paritarie, per Rotariani volontari, per la Ricerca "Carl P. Miller", per Docenti universitari) ed il Programma Rotariano della Pace, che appoggia iniziative di singoli soci ed altre organizzazioni non governative.

L'impegno del Rotary Club Bergamo Sud è poi rivolto ad altri progetti. Anzitutto quello con Don Mazzi, la cui Fondazione Exodus (Onlus) conta su circa 30 sedi in Italia con interventi diversificati nel campo del recupero e della prevenzione per tossicodipendenti; a Bergamo ha fondato una nuova casa di accoglienza al Monterosso destinata a nuclei familiari in difficoltà. E' iniziato nel 2002-03 e prosegue con un aiuto non solo economico ma mettendo a disposizione le competenze professionali di ciascun socio per problemi di particolare urgenza.

Il Progetto Armenia vede l'Associazione di solidarietà Bergamo-Spitak che ha sede nella nostra città inviare per dieci giorni all'anno una sua delegazione nella località armena per portare aiuti e studiare future assistenze a queste popolazioni. Con la fondazione ginevrina Pilibossian i clubs orfobi hanno assunto un impegno quadriennale per studenti universitari orfani. Il R.C. Bergamo Sud, in particolare, ha permesso la realizzazione dei sogni dei giovani terremotati dimenticati dalla solidarietà internazionale.

La prevenzione della trasmissione materno-fetale dell'infezione da Hiv costitui-

sce il Progetto Malawi 2004. Iniziato lo scorso anno, ha come obiettivo la riduzione del rischio per via verticale attraverso un "trial" farmacologico-alimentare-terapeutico sicuro, semplice ed economico. Nel febbraio 2002 ha consentito il trattamento di 13 neonati presso la missione cattolica di Nwamira, nel Malawi centrale. Nonostante le numerose difficoltà, legate alla distanza, alle difficoltà di comunicazione ed alle condizioni disagiate della missione, è stata dimostrata la fattibilità del progetto, che è decollato e sta tuttora proseguendo.

Recentemente si sono verificate altre condizioni favorevoli alla sua continuità, come l'inaugurazione nel dicembre scorso di un ospedale a Masuku, vicino a Nwamira, dove poter concentrare tutte le gravidanze a rischio e seguirle con una équipe medico-infermieristica. Inoltre la possibilità di acquistare in loco il latte artificiale grazie ad alcune agevolazioni governative, con conseguente minor costo per il trasporto e limitato rischio di furto.

Il flagello dell'Aids in Africa sta facendo emergere il problema del gran numero di orfani di genitori malati che non dispongono di terapie per difficoltà economiche. Quando un bambino perde la madre spesso si trova in uno stato di completo abbandono, con conseguenze molto gravi se ciò avviene nei primi anni. La richiesta della missione di Nwamira è pertanto quella di poter estendere la cura ai genitori, o perlomeno alla madre del bambino, per consentire a quest'ultimo di essere allevato sino all'età in cui sono maggiori le possibilità di sopravvivenza autonoma. L'obiettivo del progetto 2003 è quello di ridurre il numero di bambini orfani oltre a quello di bambini malati.

Per il 2004 il programma sta assumendo caratteri più incisivi. Verrà infatti aumen-



Fulvia Castelli e Antonio Di Marco durante la cerimonia del passaggio delle consegne

tato il bacino di utenza con una rete di 11 ospedali in un raggio di circa 250 km. abitato da 2 milioni di persone, pari ad un quinto della popolazione del Malawi. Ci sarà la presenza in loco di un medico italiano volontario con funzione di coordinamento e controllo. Migliorerà l'impegno ed il supporto logistico delle autorità governative e si instaurerà una collaborazione con altre organizzazioni di cooperazione internazionale (Unicef, Save the children, Médecins sans frontières, ecc.) per un miglior raggiungimento degli obiettivi attraverso un sostegno reciproco.

Il R.C. Bergamo Sud è infine tra i club del Distretto 2040 che hanno deciso di finanziare il Progetto Sudan, ossia l'adozione per un periodo di 4-5 anni uno o più dei 57 ragazzi di strada in età evolutiva (dai 9 ai 16 anni) che vivono in condizioni inenarrabili nelle "bidonville" di Karthoum, con preferenza verso i portatori di disabilità, aiutandoli a reagire alla spirale di degrado in cui si trovano e a reinserirsi nella comunità. Al progetto collabora il R.C. della capitale sudanese.